Anno XIV N. 244 — Udine Venerdì 30 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le feste di Nizza e i fatti del Pantheon
alla Camera francese

Il voto dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Quantunque abbiamo ancor noi accennato alla seduta di Parigi, ci piace riprodurre più ampiamente la relazione, attesa l'importanza dell'argomento:

Alla Camera principia la discussione sul bilancio degli esteri.

Deloncle interroga Ribot sulla questione di Touat e dice che i mezzi militari devono essere scartati: La diplomazia otterrà una soddisfazione.

Ricorda che la Francia deve i suoi numerosi successi alla sua diplomazia, ed esprime la fiducia che la diplomazia non fallirà alla sua missione. (Benissimo).

Delafosse ricorda la partecipazione del Governo francese alle feste di Nizza. Non insisterà su ciò, poichè un tale fatto è già lontano. (Voci dell' Estrema Sinistra: « Ma no! ». »

Delafosse cita le prime parole del discorso di Rouvier a Nizza. (Applausi unanimi alla Sinistra).

Aggiunge che Ribot vorrà favorire di dire se vi fu uno scambio di complimenti tra i Governi francese e italiano.

I ministri italiani si astennero dal recarsi a Nizza e non trovò alcuno a cui parlare. (Movimenti e proteste a Sinistra).

Il Governo italiano non rispose. La risposta la diede il 2 corrente il popolo di Roma. I Francesi poterono essere insultati, maltrattati all'estero, senza che il Governo sia intervenuto (Violente proteste a Sinistra, la quale grida: « Sono i vostri che provocarono le manifestazioni.»).

Il grido di *Viva il Papa* è permesso a tutti i cattolici.

I nostri connazionali all'estero, siano essi partigiani del governo oppure contrarii, non cessano di essere francesi (esclamazioni a sinistra).

Il governo deve loro protezione e deve far rispettare la nostra bandiera.

Douville-Maillefeu, interrompendo, grida: La bandiera, ma non lo stendardo!

Il governo francese — continua Delafosse — colla lettera di Fallières ai vescovi, inchinossi al governo italiano che non fece nulla per difendere i nostri connazionali.

E' vergognosa la pubblicità data a quella lettera e la soddisfazione resa all'Italia.

Un membro dell'episcopato, giustamente indignato, rispose con una lettera forse troppo violenta. (Rumori).

Maillefeu interrompe trivialmente.

Delafosse continua: Errossi processando il vescovo. (Rumori). Tanto l'Italia che la Francia sono colpevoli dei dissensi che ci separano.

L'Italia ha fra noi degli amici entusiasti. Sgraziatamente le nostre testimonianze di simpatia sono rivolte soltanto alla minoranza repubblicana.

Pichon, interrompendo: Sono rivolte a Bonghi.

Delafosse continuando: No, a Cavallotti e ad Imbriani. Meravigliasi dunque che la Monarchia italiana risponda come ha fatto a queste simpatie repubblicane. L'Italia rimproveraci i nostri servigi. Ricorda il grido di Mirabeau nella sua famosa lettera: « Guai ai popoli riconoscenti ».

L'Italia poi è zimbello degli uomini di Stato che la spaventano col dirle che la Francia vuol restaurare il potere temporale. Qui nessuno ci pensa.

Comunque, non è segno di debolezza assicurare il rispetto dell'Italia; quanto alla simpatia cominci essa a meritarsela.

Ribot, rispondendo alla questione di Touat, dice che se gli agitatori renderanno necessario l'intervento della Francia, questa si limiterà a fare un'opera di polizia, rinforzando il porto di Elgoliais. Un credito si chiederà a tale proposito, se occorresse spingere le truppe fino ad Insalat. Nessuna decisione si prenderebbe senza l'autorizzazione del Parlamento.

Riguardo a Mikong, l'Inghilterra avrebbe torto di prendere il possesso della sponda sinistra, che nessuno contesta trovarsi sotto l'influenza francese.

Infine, per ciò che riguarda l' Egitto, l'influenza francese non è affatto scemata, ma piuttosto aumentata. Così la Francia persisterà nella sua politica, la cui ultima parola è lo sgombero degli inglesi. Se a questo scopo nuove garanzie sembrano necessarie, il Governo francese è pronto ad aprire negoziati. (Applausi).

Conclude accennando alle relazioni tra la Francia e la Russia. Le sue parole, che non giungono alle tribune della stampa, sono immediatamente coperte da una doppia salva d'applausi.

Ribot, rispondendo all'interpellanza Delafosse, dichiara che il Governo non può accettare i suoi rimproveri. Egli sembra dimenticare che trattavasi, a Nizza, non di una festa italiana, ma d'una festa francese, dove non c'erano che francesi (Vivi applausi). Se il Governo è intervenuto alle feste di Nizza, fu per invito del Municipio della città. Nella stessa sera delle feste il ministro francese ricevette dal ministro degli esteri italiano un dispaccio, in cui protestava l'amicizia dell'Italia. (Applausi).

Quanto al pellegrinaggio cattolico di Roma, il Governo francese lascia piena libertà ai pellegrini. La proibizione diretta ai vescovi dal Guardasigilli era legittima, e il vescovo di Aix ebbe il torto di non rispettarla. Il Governo francese non ha da rammaricarsi della decisione presa. (Vivi applausi).

Nulla c'è negli atti del Governo, conclude Ribot, che meriti le amare censure fatte da Delafosse. (Applausi in tutti i banchi della Sinistra e della Destra).

De Mun comincia protestando il suo patriottismo. Soggiunge non avere avuto nessuna mira segreta andando a Roma.

Rimprovera al ministro d'aver serbato il *silenzio sugli incidenti di Roma*, e d'aver così diminuito il *grande* atto compiutosi col *ravvicinamento della Russia*. (Mormorii).

Si dovrebbe *credere che si vogliano rinnovare le discordie col Clero.*

Ribot risponde che il Governo italiano protestò la sua volontà di *mantenere* l'ordine, ed espresse il suo dispiacere per le avvenute manifestazioni. *Esso agì contro* i colpevoli. Il Governo francese non aveva che di prendere atto della sua dichiarazione, e così fece. Il Governo francese non merita dunque affatto gli ingiusti rimproveri formulati da De Mun (Applausi prolungati).

Rispondendo a Delafosse sulle feste di Nizza, Ribot dice che si trattava di feste in onore d'un uomo che fu onore dell'Italia, ma nacque francese.

Il Governo italiano fece dire, che se avesse ricevuto dal Governo francese l'invito di partecipare alle feste, vi si sarebbe recato. (Benissimo).

Ribot constatò anche che l'*Osservatore Romano e il Papa* stesso riconobbero che la *Circolare di Fallières ai vescovi* è giustificata dalla *circostanze*, e conchiuse dicendo che l'*impressione generale* dell'Europa è che la pace è *ora* più assicurata che alcuni mesi addietro: un tale risultato si deve in parte al riavvicinamento fra la Russia e la Francia.

Nessuno si meraviglia di questo riavvicinamento, che è la conseguenza d' antiche simpatie e della comunanza degli interessi. Nessuno dubita che esso sia una nuova garanzia di pace in Europa. (Applausi).

La Francia ha il diritto alle dimostrazioni di simpatia che le giungono da tutte le parti, e le merita per la sua energia nel rialzarsi, e per le sue forze nel rifarsi all'indomani dei suoi disastri (Vivi applausi).

Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio degli esteri.

Al capitolo riguardante il credito per lo stipendio degli agenti diplomatici Hubbard svolge, fra la disattenzione generale della Camera, un suo emendamento per sopprimere l' ambasciata di Francia, presso la Santa Sede. Egli opina che basterebbe un agente ufficioso presso il Vaticano. (Applausi all'estrema sinistra).

Ribot risponde constatando che Hubbard riconosce il *mantenimento del* rappresentante francese *presso il* Vaticano *essere* la consoguenza *del Concordato* soggiunge; che è impossibile sostituire *questo* rappresentante con un semplice agente. Dice: noi non abbiamo da trattare colla Santa *Sede* soltanto di questioni secondarie, ma altresì di questioni più alte, e di interessi della maggiore importanza, che sono per lo più di indole diplomatica. Insiste sulla necessità politica di mantenere l' ambasciata, e conclude per il rigetto dell'emendamento di Hubbard.

Hubbard si meraviglia del mistero di cui si circondano i negoziati col Vaticano.

Clémenceau, dal suo banco, appoggia Hubbard.

Pelletan soggiunge che, se il ministro persiste nel ricusare di comunicare i documenti scambiati col Vaticano, respingerà il credito. (Alcuni applausi all' estrema Sinistra).

Ribot dichiara che non ricuserà mai di rispondere a un deputato. Gli si rivolgano delle *domande*, ed egli risponderà, salvo circa le *relazioni* colla Santa Sede, in vista di *certe proposte*. Giammai ci fu un accordo in questo senso col Vaticano. (Applausi).

Soggiunge che tutte le Nazioni cattoliche e anche *le* protestanti hanno un rappresentante diplomatico a *Roma*, e che il mantenimento dell'ambasciata presso il Papa non è un incoraggiamento per *coloro* che sognano il ristabilimento del potere temporale.

Pichon, relatore, dice che nessuno, neppure tra i clericali, pensa a ristabilire il potere temporale; e lo stesso Freppel non oserebbe sostenere il contrario.

Freppel dice: Vi risponderò quando sarete ministro. (Approvazioni dalla Destra).

Si respinge con voti 234 contro 210, l'emendamento Hubbard.

I COMPLOTTI (?!) DEI CLERICALI

Scrivono da Roma, al *Corriere Nazionale*:

Vi confermo ampiamente e nel modo più assoluto e certo che « inventata di sana pianta » è la frottola spacciata dalla *Tribuna* e raccolta da altri fogli liberali sull'adunanza che si sarebbe tenuta in casa del Conte Vespignani per dare nuovo indirizzo al movimento cattolico in Italia.

Nessuna adunanza di questo genere fu tenuta nè in casa Vespignani nè altrove, e nulla, assolutamente nulla ne sanno le persone che, secondo la *Tribuna*, vi sarebbero intervenute.

Qualcuno ha creduto anche dover protestare contro queste bugie nella stampa, e principalmente l'avv. Filippo Pacelli, al quale si ebbe perfino la spudoratezza di mettere in bocca un discorso a cui egli non ha mai pensato nemmeno in sogno. Egli ha scritto sul proposito una lettera di smentita alla *Tribuna* che ha dovuto pubblicarla l'altra sera. Alcuno dei citati dalla *Tribuna*, come p. e. il Conte Adolfo Pianciani, è da lungo tempo assente, e lontano da Roma.

Ma che dire dell' *Opinione*, la moderata, la casta *Opinione* che su questa fiaba della *Tribuna* fabbrica un suo grave e pauroso articolo di fondo?

---

43 APPENDICE

LA NIHILISTA

Se tutte quelle osservazioni non erano vere, certamente Akoulina le teneva come tali, perocchè Sochya erasi ben guardato di farsi conoscere a lei sotto il suo vero nome.

Baranof non mostrò di dubitare della sincerità delle risposte di lei. Nondimeno, siccome — diceva egli — era suo dovere informarsi, pregò la signora a dargli il preciso indirizzo di quel corrispondente.

Questa domanda impacciò assai la signora Bagratief, che nondimeno si indusse a confessare che non iscriveva direttamente, ma *per mezzo* di una venerabile *pope*, chiamato *Arsenief, e segretario* di S. Eminenza il Vescovo Innocenzo.

Queste precauzioni, nella sua corrispondenza, avevano un carattere singolarmente sospetto; nondimeno il poliziotto non parve darsene pensiero, continuò a conversar colla signora, poi si ritirò portando seco le lettere che si proponeva di esaminare a suo agio.

Rimasta sola, Akoulina non era senza inquietudine; infatti la sua corrispondenza non era così innocente come asseriva, e se l'agente piombava all'improvvista in casa di Sachka, avrebbe potuto trovarvi lettere di lei, nelle quali si parlava dell' Imperatore in modo assai poco rispettoso. Aveva bensì raccomandato al corrispondente di bruciarle, ma lo aveva fatto? Se sì, tutto andava per la migliore; se no, essa si sentiva gravemente compromessa.

Nondimeno, riflettendo, si tranquillò.

Odessa non era tanto vicina a Pietroburgo che ella non avesse il tempo di prevenire l'amico della visita da essa ricevuta e di avvertirlo che stesse in guardia.

Si fermò su questa idea, e, contentandosi, pel momento, del consiglio di suo fratello, uomo prudente ed abile nell'arte della dissimulazione, di mandare alla stazione un domestico fidato, il quale, senza farsi scorgere, sorveglierebbe la partenza dei viaggiatori e verrebbe ad avvertirla appena vedesse Baranof salire nel *treno*.

Questa precauzione non poteva essere presa più a proposito; infatti l'agente partiva quel giorno stesso.

Evidentemente si recava ad Odessa.

Akoulina si affrettò a vergare, all' indirizzo del pope Arsenief, un dispaccio che gli annunziava il prossimo arrivo del signor Burjevsky, un eccellente amico, che, dopo, averle fatto una visita, si recava in Odessa per *visitarvi* i *membri* della famiglia e Karl Mayer in particolare.

In lingua nihilista, eccellente amico voleva dire spia; quanto al nome di Burjevsky, il pope non aveva che a consultare la sua *lista per assicurarsi* che corrispondeva a quello del terribile *agente della terza* sezione; dunque non si poteva cadere in equivoco.

Per eccesso di prudenza, la signora volle portare in *persona* questo dispaccio all'ufficio più lontano della Sapernaia, lo consegnò di sua mano all' impiegato, al quale era affatto sconosciuta, e s'informò dell'ora in cui partirebbe

— *Subito* — rispose l'impiegato che, dopo avere iscritto il nome della mittente, le dimandò il recapito.

Piazza Zagorodnaia, casa Lefort — diss'ella indicando il finto nome, in una strada molto lontana dalla sua.

— Benissimo — rispose l'impiegato preposto alla registrazione dei dispacci.

Akoulina si ritirò tutta lieta per l'esito del suo stratagemma.

Non era ancora montata in slitta, che il capo ufficio, al quale era stato consegnato il telegramma, ne modificava l'indirizzo, e lo spediva immediatamente.

Quando Baranof giunse a Mosca, Kamarof già prevenuto, lo attendeva alla stazione con un dispaccio in mano.

L'agente ne ruppe la busta e sorrise, vedendo di non essersi ingannato nelle sue previsioni, giacchè, prima di partire, sospettando quello che stava per accadere avea fatto dare le sue istruzioni a tutti i suoi capi uffici, affinchè ogni dispaccio diretto diretto al pope Arsenief fosse tosto trasmesso a lui.

— Oggi, hai inteso qualche cosa del nostro ingegnere e dei suoi complici? domandò al compagno.

— Ne ho udito a parlar molto, e, secondo diceva uno studente, che io sospetto fosse per molto informato sul conto di questi furfanti, pare siansi rifugiati a Pietroburgo per andare ad imbarcarsi a Cronstadt.

(Continua)

Bisognerebbe proprio arguirne che un complotto veramente esiste qui, ma un complotto — veggasi quanto reale ed onesto — *dei liberali per mettere maggiormente in odio i « clericali »* dipingendoli come cospiratori contro la monarchia di Savoia, nel momento in cui, auspice e favoreggiatore se non ordinatore *il governo*, si preparano nuove e strepitose dimostrazioni popolari di affetto alla monarchia.

D'una "serena,, e "luminosa,, discussione
in nome della teoria di Darwin

L'articolo del prof. T., pubblicato dal *Popolo Romano* e da noi riferito, contro l'intromissione della teoria darwiniana fatta da Pasquale Villari nei programmi delle scuole secondarie, ha destato le ire del *Don Chisciotte* di Roma. Il giornale, sfegatato dawinista, ha perduto addirittura le staffe e si è sbracciato con incredibile virulenza contro il professore T., scaraventandogli due colonne fitte di complimenti come questi: " L'*asino*, al quale ho l'onore di rivolgere le mie parole, è un mammifero ruminante, che si firma *T.* e scrive nel *Popolo Romano*... Questo T. è dunque un *asino* assunto in servizio straordinario per portare una soma di meritati improperii...... Il *Popolo Romano* ha scritturato questo mammifero per ragliare contro i nuovi programmi... Perchè non si firma *M.?* Marco è un nome comunissimo fra gli asini sapienti dei Circoli equestri... Le spiegherò, onorando quadrupede..., torna alla stalla. „ E così di seguito, per dimostrare che la evoluzione darwiniana è omai cosa certa come due e due fanno quattro, e che " la scienza, nemica di nessuna religione, procede eroica e serena per le sue vie luminose. „

Il *Popolo Romano*, sotto il rovescio di tante insolenze, naturalmente si difende, e, espressa l'ipotesi che quell'articolo *bestiale* abbia potuto avere l'ispirazione dalla Minerva, scrive pacatamente:

" Noi intanto crediamo di avere tutto il diritto, di fronte al linguaggio di bassa osteria, adoprato verso l'articolista del *Popolo Romano*, di dire al signor Cimone che cosa crede di essere egli che dà dell'asino e del *ruminante* con tanta facilità a chi si permette di porre e discutere nei dovuti modi una questione di pubblico dominio ed interesse?

" Sebbene lo spirito che il sig. Cimone si sforza di distillare in tre quarti dei suoi articoli si risenta parecchio della rapa o del grano turco avariato, nessuno contesta che egli sia giovane colto e d'ingegno; ma queste doti non giustificano la enorme prosopopèa ed albagia colla quale trincia, censura e sentenzia in tutti i rami dell'umano scibile ed in altri ancora, considerando tutto il mondo, tranne pochi ai quali profonde, anche goffamente, l'incenso dei suoi turiboli, una massa d'ignoranti e di cretini; e tanto meno lo autorizza a dar dell'asino a chi, senza rivolgersi a lui e senza commettere la minima sgarberia verso alcuno, si è permesso di esporre alcune idee intorno ad una questione d'ordine morale.

" Procedendo, come ha creduto di procedere il signor Cimone, si autorizzano tutte le persone per bene a credere che egli sia un impertinente e un male educato, e si dà a noi il diritto di rispondergli che il vero somaro nella questione sollevata non è il nostro amico, il prof. *T.*, ma è lui, il signor Cimone del *Don Chisciotte*.

" Poichè il punto sostanziale della polemica il signor Cimone non l'ha toccato, ma vi ha girato attorno, precisamente come i somari addetti ai mulini primitivi. „

E prosegue il *Popolo Romano* dimostrando quanto a torto egli sia stato trattato di *somaro* dal Cimone del *Chisciotte*, perchè domandò conto al ministro di una pericolosa innovazione da lui introdotta nei programmi delle scuole. Ma sono parole sprecate: ad un convinto fautore della trasformazione delle specie, persuaso di aver avuto delle bestie a progenitori, non è da fare gran carico se anche nel linguaggio tradisce la supposta origine.

L'ex-prete Nisio contro Villari

" Nei corridoi della Minerva ha fatto una impressione scandalosa la lettera del comm. Nisio al ministro Villari, pubblicata dal *Popolo Romano*. Si ricorda come nel processo Mandalari il prestigio del Nisio rimase interamente scosso, ed è noto che alcune maestre da lui dipendenti rifiutarono persino di conferire con lui. Il Nisio si ridusse a chiedere un congedo, allontanandosi come persona, la quale sa di non tornare più. Il Villari, che l'avrebbe potuto *collocare a riposo d'ufficio, lo consigliò* invece a chiedere lui il riposo, usandogli così un favore e promettendogli un incarico nella Biblioteca di Napoli, soggiungendogli però che non facesse *resistenze alla* proposta del collocamento a riposo. Il Nisio ha male ricompensata la benevolenza del Villari. Qualcuno crede che esso verrà deferito *al* Consiglio *superiore della pubblica* istruzione sotto l'addebito d'indisciplina. „ — Così il *Resto del Carlino*.

Nobile perdono

Come i lettori rammenteranno, fra i tanti sacerdoti fatti bersaglio dai dimostranti nel giorno 2 ottobre, ve ne fu uno siciliano, il quale in via del Tritone, passando in *omnibus* fu malmenato e insultato. Tra i dimostranti vi erano degli ebrei, tra cui uno, dal quale il sacerdote aveva poco innanzi fatto acquisto di stoffe. Narrammo già che il sacerdote il dì seguente si presentò al negozio dove era l'ebreo, il quale finì poi col chiedergli scusa. Ora la Questura di Roma, appurate le cose, a quanto narra la *Squilla*, fece chiamare il mercante ebreo, e *nel tempo* stesso mandò avviso all'oltraggiato sacerdote, perchè si presentasse a circostanziare il brutale trattamento avuto. E il detto giornale aggiunge:

« Il sacerdote vi si portò diffatto, e fu interrogato se riconosceva in quell'ebreo l'autore di tanti sofferti oltraggi, massime degli sputi lanciatigli. Egli senza punto esitare, rispose affermativamente; ed abbenchè l'accusato, confessando il reato, negasse di averlo sputacchiato, il delegato senza attendere alla di lui negativa, voleaIo processare come reo convinto; e rivolto al prete domandògli iterate volte se volea dargli querela e costituirsi parte civile onde procedere alla meritata condanna del medesimo. Ma il buon ministro di Dio rispose franco e risoluto che, come il divin Maestro Gesù Cristo avea perdonato ai nemici giudei, che lo sputacchiarono, derisero, flagellarono, coronarono di spine, ed in ultimo crocifissero, così egli, apponendo al verbale la sua firma, di tutto cuore gli perdonava, anzi implorava, che non venisse per questo fatto punito. Quel delegato, edificato per questo atto generoso di cristiana carità, conchiuse con dire che quando la parte offesa, rinunziava al suo diritto per la grandezza d'animo, non poteva aver più luogo la giustizia penale. »

BATTESIMO MASSONICO

Leggiamo nella *Patria* di Buenos Ayres del 57 settembre:

« Domani nel tempio massonico di Rio Bamba avrà luogo un'interessante cerimonia.

« Si tratta del battesimo massonico di 42 figli di massoni.

« Interverranno al completo tutte le 7 loggie massoniche italiane di Buenos Aires e numerose rappresentanze di loggie straniere e di provincia.

« Vi saranno discorsi, musica, banchetto solenne con tutte le formalità del rito.

« Ci congratuliamo collo sviluppo che, dopo le ultime vicende, colla eliminazione di elementi frusti o vieti, ha preso la Massoneria italiana.

« E' certo che i preti non vedranno con piacere che 42 bambini siano sottratti tutti in una volta alla loro pila d'acqua santa per fare invece il loro ingresso nel mondo civile con feste così profane. »

La notizia, quantunque meriti conferma, non fa meraviglia sapendosi quanto sia lo zelo della Massoneria nello scimiottare il Cristianesimo.

Tali cose destano raccapriccio e fanno inorridire chiunque non abbia venduta l'anima a Satanasso.

ATTI DELL'EPISCOPATO FRANCESE

S. E. Rev.ma l'Arcivescovo d'Orlèans ha mandato al Santo Padre una bellissima lettera, pubblicata nei giornali cattolici di Francia, per rinnovare una solenne protestazione di amore alla Santa Sede, di fronte alle ire delle sètte contro i pellegrinaggi cattolici.

Coloro, dice l'Arcivescovo, che hanno creduto di raffreddare nei nostri cuori l'affetto alla Chiesa ed alla Francia, si sono ingannati. Più che mai noi ameremo la nostra patria; ma più che mai altresì ci manterremo fedeli alla Santità Vostra; ed il giorno in cui Essa ci convocherà alla Sua presenza, o quando il nostro dovere ci chiamerà ai Suoi piedi, nulla potrà ritenerci.

Una lettera analoga è stata spedita a Sua Santità dall'Arcivescovo d'Auch, Monsignor Gouzet.

S. E. Rev.ma il Vescovo di Beauvais, ha fatto pervenire al Cardinale Langénieux una adesione piena ed intera alla risposta tanto saggia, dignitosa, ferma e fortemente motivata, data da Sua Eminenza alla Circolare del ministro dei culti, signor Fallières.

Monsignor Vescovo di Annécy ha mandato al signor Carnot, Presidente della Repubblica francese, una lettera sull'osservanza e sull'interpretazione del Concordato, che sollevò in questi ultimi tempi non pochi dispareri, e contro il quale si annunziano nuovi conati del radicalismo.

Il processo pei tumulti del 1 maggio
a Roma

Roma, 28 ottobre.

Nell'udienza odierna si sono continuati gli interrogatori dei testimoni.

Il maresciallo Berettini ripete il solito racconto dei fatti del primo *maggio* e si lagna che gli tolsero la sciabola. Riconosce colui che gliela levò, e dice che la magior parte degli aggressori erano armati di lime, chiodi e pugnali.

Si confonde però intorno al riconoscimento di uno fra gli imputati. Il Pubblico Ministero glielo indica.

Allora tutti gli avvocati della difesa protestano e succede un putiferio indescrivibile: tutti gridano, il presidente, gli avvocati e gli imputati.

Cipriani si alza in piedi e dice: Questo non è il modo di accusare. Il Presidente si alza in piedi anche lui rispondendo: Lei non ha diritto di parlare, se non ha la parola dal Presidente.

Cipriani: — Voglio parlare! mi faccia mandar via, ma parlerò.

Parlano quindi tutti confusamente.

Il Presidente minaccia di sospender la seduta e fa mostra di andarsene.

Ristabilita la calma il testimone continua a narrare particolari insignificanti.

Si assume quindi il testimone Lucchini, delegato, che cade in molte contraddizioni e molte reticenze.

Vari accusati dicono che Lucchini percosse gli arrestati.

Il testimone avv. Avellone, ritiene che vi fu concerto e dice che l'accusato Palla incitò le masse e le spinse alla ribellione e poi fuggì; ritiene che la provocazione venne dagli anarchici e non dalle autorità. Loda il contegno di alcuni accusati.

Il testimone Garofala tipografo dice che il primo colpo di revolver partì da una guardia di pubblica sicurezza e fu tirato contro gli anarchici; a queste parole il pubblico prorompe in grida di: Bene! bravo!

Il presidente alla sua volta grida: silenzio!!

ITALIA

Mantova — *Una colonia interna promossa e favorita da un sacerdote.* — Scrive la *Gazzetta Piemontese*:

A Felonica, nel circondario di Sermide, in provincia di Mantova, come in tanti altri Comuni del Mantovano, l'emigrazione dei contadini è fortissima a cagione delle penose condizioni di quel contado. Anche di là l'emigrazione ha per meta favorita l'America, sebbene omai sia risaputo, anche fra gli stessi emigranti, a quante delusioni ed a quanti rischi essi si espongano tentando la fortuna nel nuovo mondo.

Or son pochi mesi, una saggia parola valse però a indurre un nucleo di contadini, che da Felonica stavano per avviarsi in America, a voler rivolgere a più propizia meta la loro emigrazione. Fu detto loro che in quel di Paliano, presso Roma, un proprietario di vasti terreni, volendo continuare più rapidamente la riduzione a coltura, cercava gente robusta e volenterosa che nell'Agro romano non aveva trovato.

La ricompensa era più che rimuneratrice. Vi erano difficoltà, per gli alloggi specialmente, pel principio: ma vi si sarebbe presto supplito.

Frattanto Paliano non era così lontano nè così rischioso come l'America.... Perchè non tentare?.. Chi contribuì più di tutti a persuadere quei di Felonica è stato un intelligente sacerdote che fu l'anima delle trattative e le condusse a buon esito.

Una trentina di felonichesi andarono infatti ad impiantare una colonia mantovana su quel di Paliano, conducendo per la maggior parte anche le famiglie.

Il *Ministero* dell'interno aveva loro accordato il viaggio gratuito.

Sebbene l'impianto sia recentissimo, tuttavia giunse già notizia che l'esperimento della colonia procede molto bene.

I lavori sono avviati; i coloni si *mostrano volonterosi e fidenti: tutto fa credere che senza* andare in America essi abbiano trovata per sè e per chi li ha chiamati una vera fortuna agraria. Tanto è vero che ora da Felonica già vogliono *seguire i primi pionieri molti altri pionieri*.

Il *Ministero dell'agricoltura sta studiando* qualche cosa in proposito, e specialmente se non si potrebbero accordare già sin d'ora ai coloni di Paliano le facilitazioni che l'onorevole Chimirri si prefigge introdurre nel progetto per la colonizzazione della Sardegna e delle altre *terre incolte*.

Ora è probabile che vada a stabilirsi fra i coloni venuti da Felonica anche il benemerito sacerdote che li ha così praticamente consigliati.

Milano — *Un cadavere intatto dopo undici anni* — Narra l'*Italia del Popolo* che giovedì facendosi le decennali esumazioni nel cimitero di Porta Vittoria fu trovato il cadavere di un uomo morto da undici anni, in uno stato di perfetta conservazione.

Il cadavere era di un tal Garoni Luigi, morto a 70 anni l'1 agosto 1881 nella propria casa di via *Anfossi*, 21.

Era un vero colosso. Appena morto pesava un quintale e 2 ettogrammi.

Sepolto nel cimitero di porta Vittoria nel campo adulti, riparto II, numero 2560, la famiglia voleva ora raccogliere le ossa nell'ossario del Cimitero Monumentale, colletta numero 52, riparto V A, galleria est-ovest di levante.

All'esumazione erano presenti la vedova Marianna e i tre figli, abitanti ora in viale Vittoria, 8.

La meraviglia e la commozione loro furono stragrandi. Il cadavere, vestito con mutande, camicia e calze, avvolto entro un lenzuolo e col viso coperto da un panno bianco era intatto. Portava i segni della barba fattasi fare poco prima di morire e sino i peli delle sopracciglia erano a posto. La figlia lo riconobbe prima ancora che lo *scoprissero* dal pollice della mano destra volto all'insù nel modo che gli era abituale in vita.

Al lato destro del torace v'era una gran macchia rossa come d'un recente travaso interno di sangue.

L'ispettore del cimitero signor Calciati attribuisce il fatto stranissimo all'essere il Garoni stato sepolto in una fossa scavata entro uno strato argilloso traversante il Cimitero.

Un caso simile di conservazione completa non s'è mai verificato, tuttavia accade spesso che le putrefazioni sieno così lente da non potersi, passato il decennio, portar gli avanzi nell'ossario. In questi casi li si seppellisce nella stessa fossa di prima, ma affondandola in modo che sopra vi si possa porre un altro cadavere.

Venezia — *Burrasca.* — Nel pomeriggio dell'altro ieri si è poco a poco scatenata una forte burrasca fredda, che si è mantenuta violenta per tutta la notte e continua a *recare grave* disturbo.

Alcuni legni ancorati sulla Riva e alla Dogana, come pure alcune barche ebbero qualche danno. Un vapore inglese in partenza, appena svoltato il *punterolo* non potendo proseguire dovette gettare l'ancora.

Un burchio proveniente dal canale delle navi, colto da un colpo fortissimo di vento presso S. Elena, ebbe strappata la vela di poppa, il cui albero spezzandosi ferì piuttosto gravemente un marinaio.

Pur troppo, tutto fa credere che vi siano vittime umane.

In città, i danni si limitano a ben poca cosa: *caddero* pezzi di cornicioni, di grondaie marcite dal tempo, di intonachi e di qualche camino; si sommersero una gondola vicino alla Dogana della Salute e un sandolo ancorato al pontile di calle Vallaresso; qualche punto della città fu allagato, ma null'altro.

ESTERO

Cina — *L'insurrezione contro gli europei.* — Il *New York Herald* ha da Sciangai, 26:

L'eccitazione continua. Numerosi capi ribelli si trovano nella provincia dell'Hunan, e il vicerè e i magistrati superiori non riescono a prevenire la propaganda di rivolta contro i forestieri.

Ecco, in compendio, il testo del proclama sparso dai ribelli in tutta la *provincia*:

« Gli stranieri cercano di aprire l'Hunan al loro commercio; noi abitanti della provincia desideriamo prevenire la violazione del nostro territorio.

« Prepariamoci alla difesa. Ogni distretto dia di piglio alle armi; *si raccolgano* 20,000 uomini nei distretti grandi, e 15,000 nei piccoli. In meno di dieci giorni avremo scacciato dalla provincia tutti i porci europei.

« I diavoli stranieri hanno la forza e il danaro, ma *noi abbiamo la forza del numero e potremo* distruggere i nostri nemici.

« Non bruciamo altre case, chiese, nè missioni. Meglio vale confiscarle per accrescere i nostri mezzi, mentre l'abbruciarle pone in pericolo le case dei Cinesi.

« Sopprimiamo la religione di Gesù il... celeste, puniamo come traditori i Cinesi convertitisi al cristianesimo, e scacciamone le famiglie. »

Germania — *Bismarck al Reichstag.* — A Berlino si conferma sempre più che realmente il Principe di Bismarck intenda prender parte attiva ai lavori del Reichstag.

Questo proposito dell'ex-Cancelliere desta assai malumore a Corte, che tenterebbe di tutto per frapporre ostacoli alla minacciata opposizione del Bismarck.

Affermasi infatti che il generale Waldersee, per incarico avuto dall'Imperatore, abbia offerto al figlio del Principe, il Conte Herbert, *di riprendere* l'antico suo posto al Ministero degli esteri; sempre però a condizione di assecondare la politica dell'Imperatore.

Ma il Conte Herbert ha declinato l'offerta sotto pretesto che la sua salute *esige il soggiorno* alla campagna.

Nei circoli diplomatici questo rifiuto lo si considera cagionato e dalla avversione alla imposta condizione di assecondare la politica imperiale e dal *desiderio espresso dal Principe* che il figlio gli tenga compagnia durante il suo soggiorno a Berlino.

Russia. — *Eccidii di ebrei.* — Un dispaccio da Vienna al *Times* aggiunge nuovi e più terribili particolari alla narrazione pubblicata l'altro giorno circa le sommosse sanguinose contro gli ebrei *avvenute nel governo di* Tchernigoff. Le case abbruciate dai russi persecutori degli ebrei nella città di Stadarub ascendono a 40. Prima di essere distrutte le case erano state poste a ruba.

Il valore delle proprietà saccheggiate e distrutte *si* calcola a quattro milioni di rubli, ossia circa undici milioni di franchi. Gli ebrei uccisi li per lì sono 22, e i feriti 200.

Si calcola che in sei altri distretti di Tcherni-

goff, siano stati uccisi altri 30 ebrei, e 250 feriti. Moltissimi ebrei si erano rifugiati nei boschi, e gran numero di essi perì per fame. La lettera che reca queste notizie accusa gli agitatori nihilisti di fomentare questi disordini.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 29 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	30 OTTOBRE Ore 8 ant.
Termometro	7.9	11.4	11	6	11.7	5	2.5	5.4
Baromet.	750	750	750.5	758	—	—	—	754
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 29-30 0.4

Note: — Tempo sereno

Bollettino astronomico

30 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 38	leva ore	3.57 a.
Passa al meridiano	11 40 35	tramonta	4.04 p.
Tramonta »	4 40	età giorni 28	
Fenomeni importanti		Fase Apogeo ore 5.1 ant.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —13.48.23.

Eroi da randello

Continuasi la cronaca scandalosa degl'insulti e delle villanie ai sacerdoti nella nostra città, e la si continua nell'intendimento che educatori ed educatrici, se credono, vi mettano riparo; che il *giornalismo, che si atteggia ad apostolo* della civiltà e della vera libertà alzi la voce, e come si puniscono ubbriachi, perchè vociando di notte disturbano l'altrui riposo, si puniscano pure quegli eroi, che si credono valorosi col vilipendere persone tranquille, che non reagiscono, ma pazientano, *non corrispondono alle insolenze che compassionando* all'insedocazione, alla inciviltà, alla empietà.

Non è peraltro da farne le maraviglie; se i discorsi che si fanno, gli articoli di penne vendute, le recenti scene dei nostri teatri dove un'attore vestito da prete sostenea le parti più *ridicole*, le brutte scene del 2 ottobre aizzano vieppiù il fuoco. Nella passata settimana un buon prete passava tranquillamente per la via di Treppochiuso, quando una falange di piccoli monelli, aventi tuttora la *solita bandiera* penzoloni, l'apostrofarono dicendo: ecco, ecco D. Cristoforo Colombo. Poveretti! non sapeano che si facessero; ma ben dimostravano che erano i primi lampi di un barabbismo, che da qui a qualche anno ne trascinerà qualcuno alla corte delle Assise. E ciò avveniva di bel giorno, e quei poveretti giocherellavano sulla pubblica via: taluno dirà: sono cose da fanciulli: sta bene, ma appunto perchè fatte da fanciulli sono cose gravissime.

Più grave fu la chiassata di porta Poscolle avvenuta nella corrente settimana. Due sacerdoti transitavano da via *Viola per uscire dalla barriera*: in quel tratto di piazzale, che fiancheggia il rojello, v'è sempre fanciulli e fanciulle che giuocano, tirano sassi, insolentiscono ai passanti. Appunto al passaggio dei due sacerdoti, che uscivano al passeggio, una ragazza sui dodici anni o poco più a voce alta prese a gridare: quel brigante d'un prete, e lo fece due volte. Quanta procacità in età sì tenera! Si vorrebbe forse dire che anche questa creatura dodicenne è si addentro nelle politiche cose della patria, italiana, da riconoscere in un prete che passa un nemico, anzi un feroce brigante, un Ninconanco?

Venerdì della passata settimana 23 corrente verso le ore sette di sera, dalla via S. Tommaso, quindi nel cuore della città, e nell'ora in cui i *cittadini sono frequentissimi* passava, un distinto *parroco di Udine*.

Un giovanotto dal vestito pulito nella distinta sua educazione e nella sua urbanità e gentilezza forse da liberale, trovò di apostrofare il parroco col chiamarlo sacco nero. Simili frasi di sacco nero o sacco di carbone sono diventate comuni sulla bocca della gente che non studia niente. Ma il parroco, alto di persona, lesto nei movimenti, non aveva in quel momento in pronto un po' di pazienza: onde fattosi vicino al giovanotto con linguaggio precipitato, e piuttosto convulso disse al medesimo; è capace lei di ripetere la insolenza? *la si vergogni*, (doveva dire vergognatevi che è frase parlamentare) e lasci andare la gente tranquillamente per la sua via. Il giovanotto volea giustificarsi, ma non potè che balbettare qualche parola: intanto s'era adunata gente, e udito di che si trattasse, non avea che a *lamentare* l'insolenza, orrida cosa contro qualsiasi persona, e più ancora contro uno di quei parroci, la cui abnegazione, la cui vita di sagrificio, i vantaggi sociali, trovarono laudatori perfino nelle tribune parlamentari. *Potremmo continuare*, avendo altra materia per questa cronaca; se sarà il caso fa:emo, come fummo provocati a fare da un giornale di città, che spavaldo ed illogico contro il *Cittadino Italiano*, diventa cagnuolino rincantucciato che non osa guaire, se due righe del *Castello* o della *Diga* lo prendono di mira. Nè più nè manco di ciò che avviene a Roma nel cadente mese: incapaci di sedare un tumulto contro quattro pellegrini biascianti paternostri, vengono poi a patti nelle severe stanze della *Giustizia* con quegli anarchici, che dalla gabbia gridano di fare ciò che prima d'ora videro farsi ad altri. Ah, si vorrebbe che si pigliassero le busse, si togliessero in pace le provocazioni, gl'insulti, le minaccie, si facesse il viso ridente a chi gitta addosso il vitupero, e poi per giunta si tacesse? Missione della stampa è indicare il disordine, perchè sia messo da chi ne ha il potere l'ordine, indicare le piaghe, perchè vi si apponga il rimedio; altrimenti la stampa sarà mercimonio, lavoro settario, penna venduta.

Consiglio Comunale

Oggi il nostro Consiglio comunale si raduna, come annunciammo, in sessione ordinaria d'autunno — e quindi con l'intervento dei nuovi consiglieri.

Conforme al solito, diamo qui cenno di alcune proposte che presenterà la Giunta comunale.

Fra le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, che verranno sottoposte alla ratificazione del Consiglio notiamo:

Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa dai signori Marcotti ing. Raimondi e Romano nob. Antonio colla citazione 2 settembre 1891 N. 1494 perchè sia impedita l'immissione delle acque del Ledra nella Roggia.

Si delibera che il Comune resti isolato anche pel quinquennio 1893-97 inclusi rispetto all'appalto del servizio di Esattoria.

Si revoca la deliberazione 29 agosto 1891 del Consiglio Comunale nella parte riguardante la autorizzazione di incoar lite contro l'impresa Carlo Neufeldt per conseguire dal medesimo il rimborso *delle spese per la espropriazione dei terreni* occupati a sede della Tramvia a vapore Udine S. Daniele, e si autorizza il Presidente della Deputazione del consorzio per il Tram suddetto ad accettare a saldo la somma di L. 15000 risultanti *da liquidazioni concordate* con il predetto signor Neufeldt ed a *rilasciare la relativa quitanza*, restando esclusiva disposizione del consorzio i ritagli e scorpori non necessari alla Tramvia.

Determinazione che la fornitura dei libri occorrenti al personale insegnante ed agli alunni poveri *delle scuole comunali sia fatta per asta pubblica* a termini abbreviati ed a *schede segrete* in unico esperimento

Cose scolastiche

Il Consiglio superiore dell'istruzione opinò che debbasi abolire nell'Università lo attuale sistema che lascia libero agli studenti d'iscriversi per quelle materie che *vogliono. Si ripristinerebbe* l'antico sistema vigente prima del 1874 secondo cui ogni anno sono assegnate e determinate le materie nelle quali gli studenti devono esporsi all'esame a fino d'anno per essere promossi al corso successivo.

L'abolizione delle scuole tecniche

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica, che si è riunito di questi giorni in seduta ordinaria non ha fatto buon viso ai progetti dell'on. ministro *Villari per la soppressione o trasformazione* di tutte le *scuole tecniche del regno*, e per la diminuzione nel numero dei provveditori agli studi.

Il senatore Cremona ed il prof. Ceradini hanno combattuto l'abolizione d'una scuola che serve *di preparazione all'istituto* tecnico, e che vorrebbero *meglio ordinata*, allo scopo di preparare più convenientemente i giovani all'istituto.

Prevale nel Consiglio l'idea che debba il ministro tentare la trasformazione di alcune scuole tecniche in professionali, a titolo di esperimento, e rimandare ad altro tempo qualsiasi risoluzione.

Del resto l'on. Villari non ha presentato sul proposito al Consiglio superiore, per averne il giudizio, un vero progetto di legge; ma ha fatta un'esposizione di quel che egli vorrebbe innovato, allo scopo di sentire preliminarmente e in via sommaria di parere dei più competenti nella materia.

Per gli impiegati

Viene smentito che il *Consiglio* dei ministri, abbia deliberato, per questione di economia di sospendere per due anni qualsiasi promozione di classe degli impiegati.

Esposizione di Palermo

Essendo trascorso il termine utile per la presentazione degli oggetti (*resoconti, bilanci, relazioni, statistiche*) da parte degli Istituti di previdenza e di beneficenza, si avvertono quelli che ancora non hanno spedito nulla, che in via eccezionale il termine di spedizione è prorogato al 4 novembre. *Si avverte* del pari che questa proroga è definitiva.

Avviso agli emigranti

Una circolare dell'on. Nicotera dissuade gli operai dal recarsi al Guatemala, perchè non troverebbero lavoro, stante le pessime condizioni di quella Repubblica.

Breviario rinvenuto

L'altro ieri nei pressi della nostra stazione ferroviaria fu rinvenuto il Comune di un breviario ligato in zigrino, con due fascicoli relativi. Chi lo avesse smarrito non ha che da rivolgersi alla Redazione del «Cittadino Italiano».

Furto

In Paianis, frazione di Prepotto, ignoti ladri, introdottisi da una finestra, nella camera da letto di certo Marincigh Domenico, da un tiretto chiuso a chiave posto nell'interno di un armadio aperto rubava L. 375 in monete d'oro e d'argento.

Rissa e ferimento

La sera del 27 corr. in Cordovado certi Marini Pietro di anni 35, Barbaro Giuseppe di anni 24 e Giustin Vittorio di anni 27 vennero a questione per futili motivi. Per l'intromissione di persone amiche la rissa sembrava sedata ed i contendenti si separarono.

Poco dopo però il Marini *incontratosi con gli* altri due, essendosi nel frattempo armato di una pistola a due canne, sparò contro di essi due colpi ferendo leggermente il Barbaro; consumato il reato si diede alla campagna e non è stato ancora rinvenuto.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 29 ottobre 1891.

Tomba Carlo da Cividale detenuto per oltraggi, giorni 30 di reclusione e L. 33 di multa difeso dell'avv. Bertacioli.

Teatro Nazionale

Questa sera la Marionettistica *Compagnia* Reccardini darà straordinario spettacolo:

Ultima definitiva recita con l'addio di Facanapa e con 4 regali da estrarsi a sorte.

Diario Sacro

Sabato 31 ottobre — s. Wolfango v. — Vigilia a solo olio.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e Ministero francese

L'Osservatore, riservando il suo giudizio sulle parole del *ministro* Ribot alla Camera francese quando giunga il testo del discorso dichiara intanto che il Papa non riconobbe mai che la circolare del ministro Fallières fosse giustificata dalle circostanze.

Il Santo Padre dovette riconoscere la necessità di sospendere i pellegrinaggi, ma non potè non deplorare le ragioni indicate nella circolare, come consta allo stesso governo della Repubblica.

L'ambasciatore francese al Vaticano

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore francese accreditato presso il Vaticano, Lefebvre de Behaine.

L'accoglienza fatta da Leone XIII all'egregio diplomatico fu oltremodo cordiale poichè è noto che il Papa ha una speciale predilezione per quell'ottimo funzionario e gli ha espresso il vivissimo desiderio di vederlo *ritornare al più presto in Roma*.

L'ambasciatore francese, che partirà da Roma ai primi di novembre, non recasi in Francia per nulla *affatto chiamatovi* dal suo governo, come alcuni giornali hanno preteso di far credere. Nè gli incidenti di Roma, nè la questione — omai risolta — dell'ambasciata, hanno alcuna attinenza con questo viaggio: egli va in congedo ed è questa l'epoca in cui abitualmente ogni anno si prendeva le sue vacanze.

Il signor Lefebvre de Behaine ritornerà a Roma per riprendervi il suo posto al Vaticano per le feste di Natale.

Il processo Cagnassi-Livraghi

Un telegramma da Massaua alla *Riforma* dice essere colà cominciato il processo Cagnassi-Livraghi.

Prevedesi che Cagnassi verrà assolto, e che Livraghi sarà condannato a lieve pena.

Dicesi anche che l'accusa contro Cagnassi verrà *ritirata*.

Un'Accademia tedesca di Belle Arti a Roma

Trovasi a Roma Humbert, consigliere di Stato prussiano, per vedere se e come si possa *istituire a Roma un'Accademia* tedesca di Belle Arti.

Lega ribassista contro l'Italia

Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera* che sarebbesi costituito in Francia un forte nucleo di ribassisti, aiutato e spinto dai clericali francesi, il quale vorrebbe rivalersi dello scarco subito pei fatti di Roma (sic) con una campagna finanziaria contro la Rendita italiana. Le operazioni si farebbero in grande a *Parigi ed* a Lione. Anche in Borsa accennavasi martedì a qualcosa di somigliante.

Il *Popolo Romano*, invece, crede fandonie le cause attribuite al ribasso della nostra Rendita a Parigi, che cioè consistano *in una campagna dei clericali*, o *nell'*aumento dei cambi prodotto dalla facilità degli arbitraggi. Il vero centro di infezione è l'Alta Italia; sono i ribassisti di Genova Milano e Torino (dice il *Popolo Romano*) che, *ritiratosi dopo* la *formazione* del sindacato di difesa, uscirono nuovamente dalla riserva, alleandosi ai corvi di Parigi, approfittando del momento opportuno.

Le trattative commerciali

Il *Don Chisciotte* assicura che il trattato di commercio italo-germanico può considerarsi come concluso. Invece sorsero difficoltà circa le materie prime pei tessuti nel trattato coll'Austria, però sperasi di concludere presto. Ond'è che il Colombo non sospese la sua partenza.

Nella China

Gli avvenimenti *chinesi preoccupano molto* vivamente il governo inglese. Al *Foreig Office si crede la situazione assai minacciosa*, e si aspetta da un giorno all'altro di ricevere la notizia di una sollevazione dei Chinesi contro i cristiani, provocata dal fanatismo. La crisi, in questo momento, sembra così prossima, e i rapporti appariscono talmente tesi fra Chinesi ed Europei che quasi tutti i *giornali di Londra provvedono a mandare* a Pekino ed altrove un corrispondente speciale.

Il *Times* ha telegrafato le sue istruzioni al suo corrispondente in China, raccomandandogli di inviargli il racconto particolareggiatissimo della «prossima insurrezione.»

Il signor O'Shea, si trova già a Shanghai come rappresentante dello *Standard*.

Due giorni sono il signor Alfredo Kinnear ha lasciato Vancouver e s'è portato a *Shanghai per scrivere di là al Daily Chronicle*, ed altri corrispondenti sono alla vigilia di partire da Londra per la China.

Tutti si aspettano gravissimi avvenimenti. *(Vedi notizie estere)*.

Grande terremoto

Un dispaccio particolare dal Giappone annunzia che iermattina vi fu un terremoto a *Kirgo Asaka. Molte* vittime e grandi danni.

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Il *Wolf Bureau* ha da Pekino Una divergenza fra la missione cattolica tedesca di Tsinnigtson e le autorità chinesi riguardo al terreno della missione, fu appianata a favore della missione.

Copenaghen 29 — La partenza della *Stella Polare* coi sovrani di Russia alla volta di Danzica, e stabilita per oggi a mezzogiorno, fu aggiornata in seguito al tempo burrascoso.

Parigi 29 — *Senato.* — Nella discussione sui dazi d'entrata per le carni salate fu deliberata l'urgenza.

Parigi 29 — Il Senato ha deciso con 179 voti contro 64 di passare alla discussione degli articoli sul progetto del dazio per le entrate delle carni salate.

Shangai 29 — Il suddito inglese Mason fu condannato a nove mesi di carcere avendo fornito le armi ad una società segreta di chinesi.

Kilkenny 29 — Macdermott, antiparnellista, fu eletto, senza opposizione, a deputato in sostituzione di Hennessy, defunto.

Notizie di Borsa

30 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91 50	a L. 91.60
id. id. 1 genn. 1892	» 89.33	» 89.43
id. austriaca in carta	da F. 91 60	a F. 91 70
id. » in arg.	» 91.45	» 91.55
Fiorini effettivi	da L. 219 25	a L. 219.50
Banconote austriache	» 219.25	» 219.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.50 »
8.08 » diretto	10.65 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.18 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
6.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

☛ AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

Una chioma folta e fluente è | La barba ai i capelli aggiungono all'uomo dogna corona della bellezza | uo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli. ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20**; per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70**; per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della *Diocesi di Udine* e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefébvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **56,60.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 65 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Officio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure **Cent. 20** — leg. in 1/2 tela **Cent. 35.**

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.